

L'arguto verismo di un pittore di fine ottocento

ORESTE DA MOLIN

TESTO DI PAOLO RIZZI

Vecchi artisti che ridiventano nuovi. Ogni tanto ne salta fuori qualcuno; e ci si rende conto che tutti, più o meno, hanno navigato su acque parallele. Ecco ora Oreste Da Molin, un pittore che un tempo era ben conosciuto nel Veneto e ambito dai mercanti stranieri. Nato nel 1856 a Piove di Sacco e morto nel 1921, oggi viene riscoperto per la sua vena veristica nitida e lucida, immersa in un clima popolare: una "linea", la sua, ben diversa anche se simile alla tradizione

veneta, semmai volta ad un particolare mordente nordico. Da tempo, ormai, si pensava ad un omaggio a questo pittore che pareva dimenticato. La Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco, che acquistò in passato otto opere dal collezionismo privato, ha colto l'occasione dei 150 anni dalla nascita di Da Molin per promuovere, insieme al Comune di Padova, un'importante mostra.

L'evento avrà luogo dal 2 aprile al 9

*Il pittore piovese
in mostra ai Musei Civici
Agli Eremitani di Padova
dal 2 Aprile
al 9 luglio 2006
a 150 anni dalla nascita*

THE PENETRATING VERISM OF A LATE-NINETEENTH-CENTURY PAINTER: ORESTE DA MOLIN

That painter is Oreste Da Molin, who was once well known in the Veneto area and whose works were highly sought-after by foreign merchants. Da Molin was born in Piove di Sacco in 1856 and died in 1921. Today he is being rediscovered for his sharp, lucid verist mood, imbued with a popular climate: his was a very different "line" that was nevertheless similar to the Veneto tradition and, if anything, strived for a distinctive Northern spirit.

For quite some time now, a tribute to this seemingly forgotten painter has been in the works. The Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco has used the 150th commemoration of Da

luglio 2006 nelle sale espositive dei musei civici agli Eremitani di Padova; Verranno esposte in tutto un centinaio di opere, tra dipinti, pastelli e disegni, compresa quella ventina che è già di proprietà dell'Amministrazione civica.

Sarà, in sostanza, un omaggio alla Saccisica, la terra nel cui humus si è nutrito Oreste Da Molin e da cui è partito per attingere ad un proficuo allunato a Venezia. Allievo all'Accademia

di Belle Arti di Dal Zotto, Molmenti e Favretto, Da Molin non si è chiuso nel Veneto: da giovane si è mosso, ha viaggiato, in particolare ha amato il gusto fragrante della cultura napoletana (a Napoli ha seguito le lezioni di un maestro come Morelli). Dopo i successi giovanili, caratterizzati anche da un gusto neo-settecentesco, è tornato ad abitare (dal 1898) nella natia Piove, fuori anche da ogni avanguardia che fosse capesarina

A LATO:
ORESTE DA MOLIN
UN'ORA DI RIPOSO

SOTTO:
ORESTE DA MOLIN
GIOVANI AUTORI



ORESTE DA MOLIN
AUTORITRATTO



Molin's birth as an opportunity to purchase eight works from private collectors. In turn, the Municipality of Padua has announced an important exhibition at the Museo degli Eremitani from 27 March to 8 July 2006. Approximately 90 works – paintings, pastels and drawings – will be exhibited, including about 20 that are already owned by the civic administration.

In essence, it will be tribute to Saccisica, that land that nurtured Oreste Da Molin and the place he left behind to embark on his highly prolific studies in Venice.



SOPRA:
ORESTE DA MOLIN
VENEZIA

A DESTRA:
ORESTE DA MOLIN
SII BON

SOTTO:
ORESTE DA MOLIN
ANGOSCIA



e futurista o anche semplicemente impressionista.

Spirito arguto, lontano da ogni sentimentalismo, legato al gusto umoroso della sua terra agricola, Oreste Da Molin è stato, semmai, vicino alla maniera veristica che ha caratterizzato un certo filone della cultura padana. Uno dei suoi quadri più impegnati si intitola "Angoscia": rappresenta l'interno di un ospedale con una "Sala delle operazioni" in primo piano e i parenti dell'ammalato che attendono angosciati l'esito



SOPRA:
ORESTE DA MOLIN
LA TAVOLOZZA POLITICA

A SINISTRA:
ORESTE DA MOLIN
DIURNISTI A DUE LIRE

dell'intervento, in un clima livido ben reso dalle scelte cromatiche. Talora il timbro si alza festosamente, come in "Un'ora di riposo" in cui si scorgono donne con scialli e vesti sgargianti. Gli agganci stilistici sono molteplici: dal gusto appunto veristico di un Alessandro Pomi ("Giovani autori") al colorismo

nel gusto. Non a caso Oreste Da Molin si allontana da ogni "ismo", che al suo tempo e ancor oggi era in auge. Lo si può definire, se non moderno, almeno al di fuori da certe mode che hanno contraddistinto il secolo scorso. Per questo la sua mostra attirerà senz'altro l'attenzione del pubblico.



One of his most committed works is entitled Angoscia. This painting portrays the interior of a hospital with an "operating room" in the foreground and the patient's relatives waiting in anguish – hence the title – to find out if the surgery was successful, in a livid atmosphere that is beautifully rendered through the artist's palette. This painting is essentially similar to the style popular in several Northern European countries and, above all, in the United States, where hyper-realism, grounded in photography, burst onto the scene about 20 years ago and has now become popular with more personal variations. As a result, this exhibition of his works is bound to appeal to the public.

festoso del primo Cherubini, fino all'arguto moralismo ("Vizio e virtù") che ricorda l'acre pittura inglese di Hogarth. Spesso la pittura è infatti l'occasione per uno spaccato della vita sociale del tempo ("Diurnisti").

Questa pittura è in fondo simile a quella che è in auge in certi paesi nordici e soprattutto negli Stati Uniti, dove il filone iperrealistico è esploso una ventina di anni fa sulla base fotografica e oggi, con varianti più personalistiche è entrata

A DESTRA:
SENTI PASSA LA CORRENTE

